



COMUNICATO Stampa Uilm Nazionale



ILVA; PALOMBELLA (UILM): “SCIOGLIERE I NODI CHE GRAVANO SUL CONFRONTO TRA LE PARTI. LA SIDERURGIA È QUESTIONE NAZIONALE ED OCCORRE RESPONSABILITÀ PER ASSICURARE UN FUTURO CERTO ALLA PRODUZIONE D’ACCIAIO”

Il segretario generale della Uilm oggi al Consiglio provinciale di Bergamo

“E’ da poco passato un anno dalla firma del contratto nazionale dei metalmeccanici che abbiamo rinnovato unitariamente e finalmente il testo contrattuale, uscito dalla tipografia, sarà in mano prima delle festività natalizie nelle fabbriche ed in tutti i luoghi di lavoro. Il segno di come il sindacato metalmeccanico e le imprese del settore hanno contribuito e si impegnano tuttora per la crescita economica del Paese attraverso la ripresa dell’industria manifatturiera”.

Lo ha detto Rocco Palombella, segretario generale della Uilm oggi a Bergamo in occasione del Consiglio provinciale che ha sancito l’unificazione della struttura sindacale delle “tute blu” della Uil di Cremona con quella orobica guidata dal segretario provinciale Angelo Nozza. “E’ importante realizzare – ha continuato Palombella – una politica industriale che guardi allo sviluppo nazionale salvaguardando occupazione, produzione e politica ambientale. Purtroppo, questo obiettivo spesso viene vanificato da lacci e laccioli della burocrazia; ricorsi ed impedimenti delle istituzioni locali; pregiudizi e cronache di parte dei mass-media. Basti guardare al caso del gruppo Ilva, la più importante azienda siderurgica italiana. Un ricorso al Tar avanzato da un sindaco e da un presidente della Regione impedisce il sano confronto tra organizzazioni sindacali, governo ed il ‘management’ di ArcelorMittal sulla prospettiva industriale ed ambientale della stessa Ilva. Un’assurdità che la stampa nazionale e, purtroppo, anche qualche inchiesta televisiva, faticano a rappresentare in modo veritiero. Ci vuole responsabilità, equilibrio e tanto riformismo per difendere gli interessi dei lavoratori e quelli nazionali che, mai come in questo caso coincidono. Occorre al più presto sciogliere i nodi che caratterizzano la “empasse” sul confronto tra le parti per l’Ilva, perché si tratta di una vicenda su cui si decide il ruolo industriale che il Paese avrà a breve termine. Speriamo che anche la disponibilità del governo ad aprire un tavolo negoziale con le istituzioni locali rimuova ogni tipo di ostacolo. Insomma, la siderurgia è questione nazionale ed occorre tanta responsabilità per assicurare un futuro certo alla produzione d’acciaio in Italia”.

Ufficio Stampa Uilm

Roma, 6 dicembre 2017